

Montevarchi, 14 gennaio 2022

Caro diario,

sai, oggi è il mio quattordicesimo compleanno! Questo è un giorno speciale per me perché mi rendo conto, ogni anno che passa, che sto crescendo sempre più in fretta e l'adolescenza diventa sempre più complicata. In questo periodo della vita credo che gli amici siano un punto di riferimento fondamentale per i ragazzi della mia età. Ho deciso di scriverti perché voglio confidarti che cos'è per me l'amicizia. Sin da piccola ho sentito parlare di questa parola e quando dovevo indicare delle parole che iniziassero con la lettera "A" molto spesso tra queste c'era anche "Amicizia". Dietro a questa parola apparentemente banale, si nasconde un significato ben più profondo. Un amico non è solo una persona con la quale passi tanto tempo insieme, un amico percepisce ciò che provi con un semplice sguardo, ti sta accanto nei momenti difficili, ti corregge quando sbagli e ti insegna cose nuove senza che se ne accorga. In un rapporto di amicizia, però, può capitare di rimanere delusi perché ci si aspettava che il nostro amico fosse lì per appoggiarci in un momento buio e invece no, magari è in un altro luogo che si sta divertendo con qualcun altro e non sa nemmeno come stiamo.

Un rapporto di amicizia tra due o più persone si basa sul dare e sul ricevere, gli amici si completano e si aiutano a vicenda. Spesso mi capita di chiedermi se in una relazione di amicizia riesco ad essere una buona amica e mi chiedo: "Lei è mia amica, ma io sono lo stesso per lei?".

Ti voglio raccontare un'esperienza che mi è capitata proprio oggi. Stamattina, quando mi sono svegliata e ho acceso il telefono, mi sono ritrovata moltissimi messaggi di buon compleanno da parte di amici e parenti. In particolare, sono rimasta colpita da un mio compagno di classe, Filippo, che mi ha fatto gli auguri; non me lo sarei mai aspettata e poi sapeva che ci saremmo visti a scuola. Quando sono arrivata in classe, tutti sono venuti a farmi gli auguri e Matteo mi ha regalato un origami realizzato da lui. Mi sono resa conto più che mai che questi piccoli gesti sono davvero quelli che fanno la differenza e che rendono felice una persona. Matteo è di origine cinese, ha un carattere riservato e alla fine non ci parliamo molto, eppure ha pensato a me e mi ha donato un attimo di felicità. Sono rimasta colpita in generale dai miei compagni perché essendo una ragazza molto attiva durante le lezioni, propositiva e studiosa a volte ho la sensazione di suscitare invidia proprio per questo mio modo di essere. Invece, proprio nel giorno del mio compleanno, mi hanno sorpresa e mi hanno donato quello che io considero un vero "regalo", non una cosa materiale, ma un insieme di belle emozioni. Alla fine mi dispiace un po' lasciare i miei compagni di avventura delle scuole medie perché mi hanno insegnato tanto in questi tre anni che sono volati in un

batter d'occhio. Da loro ho imparato a lasciarmi andare, a divertirmi e ho veramente capito cosa vogliono dire "gioco di squadra" e "amicizia". In ogni relazione ciò che conta veramente è sentirsi alla pari e non assumere un atteggiamento di superiorità nei confronti dell'altro. In ogni squadra, sia negli sport che nella vita, ogni componente è uguale a tutti gli altri a prescindere dal ruolo che svolge. Come in una squadra di calcio c'è bisogno del campione che fa tanti goal, allo stesso modo è necessario il portiere per evitare di prenderli e il difensore che impedisce agli avversari di tirare la palla. Nonostante i giocatori svolgano ruoli diversi, senza di loro l'intera squadra non riuscirebbe a vincere una partita. Forse, caro diario, è proprio vero che la diversità è una ricchezza e che essa ci permette di imparare molto dalle persone che abbiamo accanto, in particolare da un amico. Nella nostra classe ci sono ragazzi come me che sono sempre vissuti a Montevarchi, mentre altri provengono da altri Paesi, come il Marocco, la Cina, la Nigeria e l'Albania. Nonostante siamo cresciuti in contesti culturali e familiari diversi, riusciamo a scambiarci idee, pensieri e abbiamo sempre qualcosa da imparare gli uni dagli altri. Proprio in questi giorni, conoscendo la storia d'amicizia tra Anguilla e Nuto ne "La luna e i falò", ho riflettuto sulla bellezza delle parole di Nuto: "...col treno si va dappertutto... tutto il mondo è un intrico di strade e di porti... un bel giorno avrei preso anch'io quel treno per andare chi sa dove". Così come Anguilla ha imparato da Nuto a viaggiare con la fantasia in giro per il mondo, anche io ho scoperto, grazie ai miei compagni, la bellezza di non chiudersi in se stessi, ma di aprirsi al mondo e a ciò che gli altri hanno da insegnarti. E' proprio grazie alla diversità che ognuno ha qualcosa da trasmettere, ma allo stesso tempo da imparare dall'altro e questo ci permette di correggerci a vicenda quando sbagliamo. Nel rapporto di amicizia tra i due personaggi Nuto, alla fine di ogni suo discorso, dice ad Anguilla: "Se sbaglio correggimi" anche se "Nuto la sapeva lunga" ed "era come uno grande".

Spero di poter tornare a scrivere sulle tue pagine bianche al più presto e, ricorda, anche tu "Se sbaglio correggimi".